

Martedì della Trentaduesima Settimana del Tempo Ordinario (Anno A)**Lectio: Sapienza 2, 23 - 3, 9****Luca 17, 7 - 10****1) Preghiera**

Dio onnipotente e misericordioso, allontana ogni ostacolo nel nostro cammino verso di te, perché, nella serenità del corpo e dello spirito, possiamo dedicarci liberamente al tuo servizio.

2) Lettura: Sapienza 2, 23 - 3, 9

Dio ha creato l'uomo per l'incorruttibilità, lo ha fatto immagine della propria natura.

Ma per l'invidia del diavolo la morte è entrata nel mondo e ne fanno esperienza coloro che le appartengono. Le anime dei giusti, invece, sono nelle mani di Dio, nessun tormento li toccherà.

Agli occhi degli stolti parve che morissero, la loro fine fu ritenuta una sciagura, la loro partenza da noi una rovina, ma essi sono nella pace.

Anche se agli occhi degli uomini subiscono castighi, la loro speranza resta piena d'immortalità.

In cambio di una breve pena riceveranno grandi benefici, perché Dio li ha provati e li ha trovati degni di sé; li ha saggiati come oro nel crogiuolo e li ha graditi come l'offerta di un olocausto.

Nel giorno del loro giudizio risplenderanno, come scintille nella stoppia correranno qua e là.

Governeranno le nazioni, avranno potere sui popoli e il Signore regnerà per sempre su di loro.

Coloro che confidano in lui comprenderanno la verità, i fedeli nell'amore rimarranno presso di lui, perché grazia e misericordia sono per i suoi eletti.

3) Commento ⁵ su Sapienza 2, 23 - 3, 9

● Il Libro della Sapienza ci invita a saper guardare le cose in profondità e a non lasciarci ingannare dalle apparenze: "Le anime dei giusti sono nelle mani di Dio... Agli occhi degli stolti parve che morissero, ma essi sono nella pace. Anche se agli occhi degli uomini subiscono castighi, la loro speranza è piena di immortalità". Ecco l'illusione di chi giudica dalle apparenze: credere che chi è contrariato, perseguitato, tormentato dagli uomini, sia profondamente infelice, invece chi è nelle mani di Dio, unito a lui, è pieno di speranza e di pace in ogni situazione. Chi vede nel fondo delle cose, avverte benissimo che, al contrario, non c'è felicità nel godere del mondo, ma un terribile vuoto, ed è proprio questo che provoca la corsa al piacere, nella speranza di trovare soddisfazione e pienezza di vita.

Continua il Libro della Sapienza: "Dio li ha provati e li ha trovati degni di sé. Li ha saggiati come oro nel crogiuolo e li ha graditi come un olocausto".

In ogni pena non fermiamoci alla superficie, cerchiamo l'intenzione di Dio, che è sempre un'intenzione d'amore: ci saggia come oro nel crogiuolo, per purificarci, per portarci ad un amore più profondo, più disinteressato. Se Dio ci dà di capire questo, saremo nella pace, anche nelle sofferenze più grandi.

Siamo sempre nelle mani del Signore, i suoi occhi sono su di noi con amore mentre permette che siamo provati dal dolore: rimaniamo dunque fedeli a lui in ogni circostanza e avremo la vita in pienezza: "Coloro che gli sono fedeli vivranno presso di lui nell'amore".

● "Dio ha creato l'uomo per l'incorruttibilità. Lo ha fatto immagine della propria natura" (Sap.2,23) - Come vivere questa Parola?

Svegliarsi al mattino, spalancare la finestra mentre il cielo si scioglie dagli oscuri veli notturni, e contemplare la luce che fa nuovo il mondo, è quello che ogni giorno mi dà gioia nel grazie a Dio per questo gran dono: una vita che non può morire.

D'accordo, il corpo è corruttibile come tutto ciò che dipende dall'aspetto materiale della creazione. Ma io, oltre a essere questa meraviglia che è il corpo, sono soprattutto spirito: alito di Dio che non può morire e che anzi dinamizzerà nuovamente anche il mio corpo alla fine dei tempi: quando, fatti

⁵ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Casa di Preghiera San Biagio

a immagine della natura di Dio, risorgeremo anche noi come Gesù che, primo dei risorti, ha vinto la morte anche per noi.

Vivo in una Casa di Preghiera dove approdano molte persone: alcune di loro sono profondamente turbate a causa della morte di qualche parente o amico.

Com'è importante comprendere col nostro cuore vivo e con l'aiuto di Dio quanto è lacerante la perdita di una persona cara, com'è importante consolare fuori da moralistici sermoni sulla vita eterna!

Questo però non basta. Bisogna che, nel modo e con le parole suggerite dallo Spirito Santo nel nostro cuore di carne, si faccia accenno all'approdo eterno nella casa del Padre.

Gesù stesso ha detto: "vado a prepararvi un posto" (Gv 14,2) dopo averci assicurato che, proprio in quella casa, di posti ce ne sono molti.

Sì, è molto importante pensare che già nel libro della Sapienza, antichissimo tesoro del Primo Testamento, il Signore ci ha dato garanzie per la vita che durerà sempre.

Signore Tu sari la gioia di un "dopo eterno" da cui già fai cenno a noi che camminiamo sui sentieri della Speranza cristiana.

Ti prego, rinsalda ogni giorno questa mia speranza; fa' che essa pervada tutta la mia persona specialmente quando sono chiamata a consolare chi vive il dramma della perdita di persone care.

Ecco la voce di un Padre e Dottore della Chiesa, Sant'Agostino: "Gli uomini se ne vanno a contemplare le vette delle montagne, e i flutti vasti del mare, le ampie correnti dei fiumi, l'immensità dell'oceano, il corso degli astri, e passano accanto a se stessi senza meravigliarsi."

4) Lettura: Vangelo secondo Luca 17, 7 - 10

In quel tempo, Gesù disse: «Chi di voi, se ha un servo ad arare o a pascolare il gregge, gli dirà, quando rientra dal campo: “Vieni subito e mettiti a tavola”? Non gli dirà piuttosto: “Prepara da mangiare, stringiti le vesti ai fianchi e sèrvimi, finché avrò mangiato e bevuto, e dopo mangerai e berrai tu”? Avrà forse gratitudine verso quel servo, perché ha eseguito gli ordini ricevuti?

Così anche voi, quando avrete fatto tutto quello che vi è stato ordinato, dite: “Siamo servi inutili. Abbiamo fatto quanto dovevamo fare”».

5) Commento ⁶ sul Vangelo secondo Luca 17, 7 - 10

● «Così anche voi, quando avrete fatto tutto quello che vi è stato ordinato, dite: "Siamo servi inutili. Abbiamo fatto quanto dovevamo fare"». (Lc 17, 10) - Come vivere questa Parola?

La parabola che oggi Gesù ci regala si trova solo nel vangelo di Luca, non ha paralleli negli altri vangeli. In essa Gesù vuole insegnare che la nostra vita deve essere caratterizzata dall'attitudine al servizio.

Cosa significa servire per un cristiano? Gesù stesso ci ha dato l'esempio quando ha detto: "Il Figlio dell'uomo non è venuto ad essere servito, ma per servire" (Mc 10,45). Lui si presenta come il servo, è il Signore che mostra la strada di quelli che hanno ricevuto la fede.

Un cristiano che riceve il dono della fede nel Battesimo è chiamato a servire Dio e i fratelli, ma chi non vuol portare avanti questo dono sulla strada del servizio, diventa un cristiano senza forza, senza fecondità.

Il servizio, a imitazione di Cristo, è senza tregua, senza ferie, senza pensioni, non si esaurisce mai e impegna tutta la vita.

Maria, la Madre di Gesù, disse all'angelo: "Ecco la serva del Signore. Si compia in me secondo la tua parola!" (Lc 1,38). Riconoscendosi "serva" accoglie in Lei la Salvezza per consegnarla al mondo, accoglie il Salvatore che si fa Servo per amore.

Anche noi, chiamati al servizio, generiamo in noi la Vita in Cristo per consegnarla ai fratelli e con loro riconoscerci "inutili" e felici di aver fatto quello che dovevamo fare. E questa certezza farà miracoli sulla strada del servizio.

Per la mia pausa contemplativa: Essere servo inutile, significa fidarmi di Dio, credere che attraverso il mio piccolo contributo, lui, potrà realizzare il suo regno nel mondo.

⁶ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Casa di Preghiera San Biagio – Padre Lino Pedron - don Franco Mastrodonato in www.preg.audio.org

Essere servo inutile, significa dimenticare ciò che la gente pensa di me e preoccuparmi di essere grande agli occhi di Dio. Solo così potrò vivere nella pace e sperimentare la gioia di camminare nella verità.

Aiutami, Signore, a non avanzare mai pretese dinanzi a te e a non occupare mai il tuo posto.

Non lasciare che mi vanti delle mie opere e mi dimentichi di te.

Ricordami che se ho ricevuto dei doni e possiedo delle qualità è grazie al tuo amore infinito.

Ecco la voce di Papa Francesco (Messa a Santa Marta 11-11-2014): "La pigrizia ci allontana dal servizio e ci porta alla comodità, all'egoismo. Tanti cristiani sono buoni, vanno a Messa, ma non vivono il servizio. Quando dico servizio, dico tutto: servizio a Dio nell'adorazione, nella preghiera, nelle lodi; servizio al prossimo, quando devo farlo; servizio fino alla fine, perché Gesù in questo è forte: 'Così anche voi, quando avrete fatto tutto quello che vi è stato ordinato, adesso dite "siamo servi inutili. Il servizio è gratuito, senza chiedere niente"."

- La gratuità del ministero apostolico, tema di questo brano, prolunga nel tempo ed estende nello spazio il mistero della misericordia di Dio. La gratuità è il segno essenziale dell'amore e il sigillo di appartenenza al Signore. Essa ci fa come lui, schiavi per amore. È la massima libertà che ci rende simili a Dio. La missione dei cristiani nel mondo è, prima di tutto, testimonianza dell'amore gratuito di Dio. Nel suo addio agli anziani della Chiesa di Efeso, Paolo dice: "Non ritengo la mia vita meritevole di nulla, purché conduca a termine la mia corsa e il servizio che mi fu affidato dal Signore Gesù di rendere testimonianza al messaggio della grazia di Dio" (At 20,24).

Il cristiano è chiamato servo, schiavo di Gesù Cristo perché appartiene totalmente a lui. Questa schiavitù è la più alta realizzazione della libertà di amare perché rende il cristiano simile al suo Signore Gesù che è tutto del Padre e dei fratelli. Il lavoro dello schiavo è insieme dovuto e gratuito perché, sia lui che il suo lavoro, appartengono al Signore. La traduzione: "Siamo servi inutili"(v.10) non è esatta perché lo schiavo che compie il suo lavoro non è inutile e perché Dio non ha creato nulla di inutile. Il termine greco "achreioi" significa inutili o senza utile, cioè senza guadagno. Ciò significa che i cristiani non fanno il loro lavoro apostolico per guadagno, per un utile personale, ma per dovere e gratuitamente: non per vergognoso interesse (cfr 1Pt 5,2), ma spinti dall'amore di Cristo Signore che è morto per tutti (cfr 2Cor 5,14). L'apostolato è di sua natura gratuito e rivela la sorgente da cui scaturisce, l'amore gratuito di Dio: "Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date" (Mt 10,8). Per l'apostolo Paolo la ricompensa più alta è predicare gratuitamente il vangelo: "Quale è dunque la mia ricompensa? Quella di predicare gratuitamente il vangelo" (1Cor 9,18). L'amore vero rende il discepolo completamente libero da altri interessi e lo fa diventare gioiosamente servo come il suo Signore al quale appartiene totalmente.

Ciò che Dio dà all'uomo non gli è dovuto in termini contrattuali, ma è grazia. Per quanto l'uomo possa impegnarsi o fare, tutto quello che riceve non è in proporzione con quello che egli ha compiuto: è sempre un'elargizione della bontà e misericordia di Dio. Occorre avvicinarsi sempre più a Dio e non preoccuparsi del trattamento che egli usa nei confronti dei suoi servi fedeli. Sarà sempre conforme alla sua bontà infinita, non alle umili prestazioni dell'uomo.

- Servi inutili, o meglio senza utile. Cioè a gratis. Quando quel giorno saremo di fronte a Lui, facendo i conti nelle nostre tasche, Dio comincerà a scorporare tutto quello che abbiamo fatto per soldi e per vanagloria; resterà solo ciò che abbiamo fatto per amore. Allora resteranno poche cose, forse quelle di cui neppure abbiamo memoria tanto sono passate in sordina. Perché l'umiltà e la gratuità difficilmente rimangono esposti in vetrina.

Gesù ci chiede di essere servi inutili. Dobbiamo metterci a servizio degli altri per passione, perché come sosteneva don Tonino Bello, servire è voce del verbo amare. E l'amore è gratuito, vive della gioia di chi lo dona. E fa felici gli altri. Il cristiano è per gli altri. Non capita anche a voi di essere contenti quando riuscite a strappare un sorriso da chi vi sta intorno? O non vi capita di essere contenti per aver fatto semplicemente quello che dovevate fare? E non è tutta qui la gioia?

6) Per un confronto personale

- Per il Papa, i vescovi, i sacerdoti, i catechisti e per quanti servono la Chiesa: siano pronti a lavare i piedi dei loro discepoli con l'amore e l'umiltà di Gesù. Preghiamo?
- Per chi si guadagna il pane con lavori avvilenti e umilianti: il rispetto di cui lo circondiamo l'aiuti a non sentirsi svalutato. Preghiamo?
- Per la pace tra gli uomini: tutti vogliano dare il loro contributo alla costruzione di un mondo fraterno, modellato come Dio l'ha creato. Preghiamo?
- Per i giovani in difficoltà: la nostra mano sia pronta ad accompagnarli con pazienza verso la fiducia in sé e nella vita. Preghiamo?
- Per la nostra comunità: non si vanti per i risultati che consegue e non si gonfi del bene che Dio le concede di fare. Preghiamo?
- Per le famiglie separate, preghiamo?
- Per chi oggi è chiamato a Dio, preghiamo?

7) Preghiera finale: Salmo 33***Benedirò il Signore in ogni tempo.***

*Benedirò il Signore in ogni tempo,
sulla mia bocca sempre la sua lode.
Io mi glorio nel Signore:
i poveri ascoltino e si rallegriano.*

*Gli occhi del Signore sui giusti,
i suoi orecchi al loro grido di aiuto.
Il volto del Signore contro i malfattori,
per eliminarne dalla terra il ricordo.*

*Gridano e il Signore li ascolta,
li libera da tutte le loro angosce.
Il Signore è vicino a chi ha il cuore spezzato,
egli salva gli spiriti affranti.*